



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Tribunale Ordinario di Nola

Il Tribunale di Nola, _____, in persona del G.U. dott.
_____ ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al _____ del ruolo generale degli affari
contenziosi, avente ad OGGETTO: lesioni personali
e vertente

TRA

(attrice)

Contro

(contumace)

Nonché

- **Francesco Napolitano**

(convenuto)

CONCLUSIONI

Le parti hanno concluso come in atti all'esito di udienza cartolare.

IN FATTO ED IN DIRITTO

La presente sentenza è redatta in forma sintetica, senza svolgimento del processo come per legge.

Preliminarmente, occorre pronunciarsi sulle eccezioni di improcedibilità ed inammissibilità della domanda per violazione dei precetti di cui agli art. 145 e ss Dlgs 209/2005. Risulta ampiamente provata la circostanza che, nella fase stragiudiziale, all'esito della richiesta di risarcimento ex art. 145 Dlgs. Cit. l'attrice ometteva di sottoporsi a visita medica nonostante rituale invito. Di tanto è prova la relazione negativa di visita medico legale RCA del + , nella quale il dott. rilevava la mancata presentazione della danneggiata nelle date

La circostanza è ulteriormente comprovata dal comportamento processuale dell'attrice nell'ambito del collegato procedimento di ATP, incardinato dalla proprio al fine di accertare e quantificare le lesioni, in mancanza di risposta all'invito stragiudiziale. Anche in siffatta procedura la ometteva di comparire, rendendo impossibile la formulazione di qualsivoglia proposta conciliativa. Insostenibile, dunque, l'assunto attoreo secondo cui la visita sarebbe avvenuta in data , tanto anche in ragione che la stessa non comparve all'udienza del , pur ritualmente citata. Quivi avrebbe potuto ben chiarire la circostanza dirimente ai fini della formulazione della proposta conciliativa.

Di qui, anche la mancata ammissione della richiesta prova testimoniale, su fatti peraltro, di cui vi è ampia prova documentale contraria.

La domanda, dunque, è chiaramente improponibile tenuto conto della violazione di cui all'art. 145 Cod. Ass., in quanto l'azione per il risarcimento non può essere proposta dal danneggiato che, in violazione dei principi di correttezza (art. 1175 cod. civ.) e buona fede (art. 1375 cod. civ.), con la propria condotta abbia impedito all'assicuratore di compiere le attività volte alla formulazione di una congrua offerta ai sensi dell'art. 148 Dlg.s cit. Stante l'improponibilità della domanda è preclusa ogni ulteriore esame nel merito del giudizio.

Nel caso di specie si è in presenza di un'azione temeraria tenuto conto del fatto che l'attrice si è volontariamente sottratta ad ogni possibilità conciliativa della controversia che presupponeva "ex lege" una valutazione del danno in sede stragiudiziale da parte della convenuta compagnia, tenuta a formulare una proposta di indennizzo. Di qui, la condanna dell'attrice al risarcimento del danno ex art. 96 c. 3, che viene determinato equitativamente nell'importo di € 1.500,00, oltre spese legali liquidate come in dispositivo secondo i parametri del DM 55/2014.

P. Q. M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, dichiara l'improponibilità della domanda proposta da _____ nei confronti di _____ ai sensi del comb. Disp. Degli artt. 145 e 148 Dlgs. 209/2005; condanna _____ al pagamento in favore di _____ in persona del l.r.p.t., al pagamento della somma di € 1.500,00 ai sensi dell'art. 96 co. 3 c.p.c., nonché delle

spese processuali che liquida in complessivi € 3.972,00 oltre spese generali, iva e cpa come per legge;

Così deciso in Nola, :

I